

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estro anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 16
 id. trimestre . . . 8
 id. mese . . . 2
 Le associazioni non disdette si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno sente-
 nini 5.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si
 piguono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (accolto-
 gio, comunicati dichiarazioni, ricer-
 zamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quart-
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annali
 del CITTADINO ITALIANO, via della
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Avanti, l'avvenire è nostro!

La moderna scienza economica, che ripudiata la fede e la carità cristiana si era assisa al loro posto colla superba pretesa di esser la dispensatrice presso i popoli dell'abbondanza dei beni materiali, della pace e della felicità; questa scienza, nata si può dire ieri, è già divenuta decrepita e comincia ad emettere dall'oppresso suo seno il rantolo dell'agonia. Udite!

«Ma confortiamoci che mentre i sistemi filosofici, economici, sociali in contrasto fra loro cadono, risorgono, giacciono nuovamente, rimane eterna l'azione di alcune idee morali intuitive, grazie alle quali l'umanità si svolge e progredisce.

Sono di quelle idee primigenie, fondamentali, che splendono come le lampade della vita, il giorno che accennassero ad estinguersi, non basterebbe una legione di dotti a ravvivarle, mentre il cuore di un Santo le rende inestinguibili.

Il metodo perugino, quello adoperato da S. Francesco d'Assisi, fra tanto contrasto di classi, di partiti, di interessi, sarà sempre il più fecondo! Quando, attraverso le curve mirabili dei vostri serafici colli, Ei predicava la pace fra il contado e la città, intercedeva i prepotenti a favore degli umili, scioglieva cogli inesauribili tesori della bontà gli enigmi del dolore così foschi nel medio evo, e ragionando pari a pari col Soldano operava il miracolo, per cui cristianesimo e maomettanesimo, usi a distruggersi, si accostavano un istante umanamente.

Quanta sapienza, giudicata dagli effetti, non si racchiudeva in quel sublime fraticello ignorante! Come ricorda quegli altri eccelsi ignoranti della Galilea, che vincevano nella loro umiltà i dotti farisaismi di Gerusalemme, gli splendori filosofici di Atene, la sapienza civile di Roma, e preparavano le glorie delle rinnovate età!

E anche oggi, mentre gli uni acuiscono le lotte di classe e le innalzano a una storica fatalità, mentre si dividono in campi avversi i nati di una stessa terra, i figli di uno stesso riscatto, le rappresaglie del lavoro riscontrandosi con le rappresaglie del capitale, e pericolosa l'unità morale della patria, che si dissolve nell'odio, la nota dominante del nostro tempo risorga, risorga il santo d'Assisi! L'ombra sua torni, che è disparita, torni a consolare l'Italia, vedovata della sua luce!

Ei solo, poiché la scienza pare finora impotente, può far sentire, ai ricchi che vorrebbero imporsi colla loro opulenza e ai poveri che vorrebbero soverchiare colle violenze del numero, la necessità del perdono, la dolcezza della mutua assistenza.

Ei solo può sciogliere questi cuori induriti dall'interesse; trarre da queste selci la scintilla dell'amore, spremere dai cigli

rosi una di quelle lacrime, che insegnano ai mortali gli eterni veri della tolleranza, della carità, del vicendevole aiuto.

Oh! come Ei troverebbe noi stanchi, noi corrosi dal dubbio scientifico, pronti ad ascoltarlo!

Nel Medio Evo lo seguivano gli afflitti dalla divina tragedia, gli esausti dai mondani piaceri; oggidì lo seguirebbero i tormentati dall'ideale che non si avvera, gli esauriti dalla scienza, i quali non possono persuadersi che l'odio sia l'ultima parola dell'odierna civiltà e non sanno dimostrare intellettualmente la dottrina opposta dell'amore.

Mentre i sapienti rinnovano per poi distruggere le scienze sociali, un poeta della virtù, un santo dell'amore, ci riconcilia con quelle verità che sgorgano dalle profonde latebre dei cuori, nascono palpiti prima di alzarsi alla intallabile chiaroveggenza dell'idea, e fra le dispute stridenti degli interessi, in contrasto e dei dotti più ciechi ancora degli interessi, dia alle anime la pace interiore apparecchiata e dispensiera della pace sociale.

Chi è colui, scrive l'Esare, che «mentre i sistemi filosofici, economici, sociali, cadono, risorgono e giacciono» invoca, come rimedio a tanta distruzione «il metodo adoperato da S. Francesco d'Assisi,» e saluta «gli eccelsi ignoranti della Galilea,» che afferma la «scienza impotente,» che afferma «la necessità del perdono, la dolcezza della mutua assistenza... gli eterni veri della tolleranza, della carità, del vicendevole aiuto?» Chi è colui che ripudia «i sapienti» e cerca «un poeta della virtù, un santo dell'amore, che... dia alle anime la pace interiore, apportatrice e dispensiera della pace sociale?»

Non è né un Vescovo, né un predicatore, non è né un poeta né un sociologo cristiano: è invece un economista illustre, ma Ebreo (1).

E' il grido di una scienza moribonda che, dice a dei cattolici: «ho finito: l'avvenire è vostro!»

(1) Conclusione di un opuscolo recentissimo intitolato: «Le odierne controversie economiche nelle loro attinenze alla protezione e col socialismo. Prolusione al corso di economia politica nell'Università di Perugia del prof. Luigi Luzzatti.»

NOSTRA CORRISPONDENZA

ROMA, 7 febbraio 1895.

Si compiono oggi diciassette anni dacché il Santo Pontefice dell'Immacolata Pio IX di santa e preziosa memoria lasciò questa valle di pianto per volare a Dio ad essere coronato dell'immarcescibile corona di gloria.

Pio IX, *cruce de cruce* ebbe il più lungo pontificato di tutti che sedettero nella Cattedra di Pietro, e puoi dire anche che

tere accondiscendere a questo desiderio, in quanto che Rio-de-Janeiro stava nel numero dei porti, nei quali avrei potuto lasciarvi un po' di libertà, rispose il signor Rayband, ma è troppo tardi per organizzare la più piccola escursione.

«Gli affari del signor Brompton e del signor Guillem sono terminati: il Gabbiano partirà colla marea di domani, e non ci fermeremo più prima del Capo di Buona Speranza.

— La potremo discendere?
 — No, ma state tranquilli, l'ancoraggio a Ceylan sarà lungo.

— E dopo Ceylan?
 — Calcutta, forse. Però non posso assicuravvelo: ciò dipende dalle lettere che riceverò arrivando là.

— Sarei indiscreto, capitano, a domandarvi perché ci sono interdetti certi porti?
 — La ragione è una delle più semplici.

Non facciamo un viaggio di puro divertimento.

«In ciascun porto il Gabbiano deve prendere o scaricare mercanzie. Io non avrei sempre, se voi discendeste a terra, il modo di vegliare alla vostra sicurezza.

— Lo vedo, dobbiamo obbedire, disse Barnaba-Biagio. Dopo tutto non sono più, come nei primi giorni del nostro imbarco, disposto ad annoiarmi. Spero che vi ricorderete, capitano, che m'avete ammesso al-

di tutti i Pontefici provò le pene, quantunque abbia avuto giorni i più splendidi di gioia.

Sperava, l'incipiente rivoluzione moderna, di avere in Pio IX chi si lasciasse lusingare, quindi la seguisse; ma ben presto s'accorse di avere sbagliato il conto, da ciò le ire che seguirono i primi osanna.

Mezzo secolo è corso da che la rivoluzione aveva tentato di ingannare lo stesso Vicario di Cristo, ma questo mezzo secolo, se prova quanto varie sieno le persecuzioni cui può sottostare la Chiesa, prova altresì la forza, la magnanimità, la fermezza e la potenza di questa nel saper resistere, nel combattere e nel vincere sempre i più accaniti suoi nemici.

La lotta che dovette sostenere Pio IX fu delle più terribili, tutto congiurando, durante il suo regno, per demolire ogni principio di autorità; ma di quella lotta ne uscì vincitore glorioso, quantunque morto senza il temporale suo regno, quantunque chiuso, negli ultimi suoi anni, prigioniero in Vaticano. Egli insegnò a resistere con fermezza, egli insegnò quanta è la potenza della parola del Vicario di Cristo, insegnò ancora quanto orribile sia la setta che mosse guerra alla Chiesa, e come si doveva combatterla e vincerla.

Stretto d'attorno a Pio IX l'Espiscopato cattolico, segui sempre quella paterna voce che non desistette mai dal gridare al lupo; mantenne sempre viva nei fedeli la voce del Papa, e così Pio IX ebbe lenimento nei suoi dolori, ebbe anzi il sommo conforto di vedere spuntate le armi insidiose dei moderni persecutori della Cattolica Chiesa.

Onore all'immortale Vicario di Cristo Pio IX Pontefice dell'Immacolata, e le preci di Lui, da lassù, ottengano al S. Padre Leone XIII di compiere il grande trionfo della Chiesa nel secolo XIX, il trionfo della verità, della giustizia, del diritto, sull'inganno, sull'ingiustizia, sulla prepotenza di una setta che si arringhiò ai troni per demolire il più santo il più vetusto dei troni, e con esso la civiltà ed il benessere delle nazioni.

Oggi nella Cappella Sistina S. S. Leone XIII assiste alle solenni esequie per Pio IX, e darà l'assoluzione al tumulto.

Si dice che il Padre Michele Prefetto Apostolico nell'Eritrea abbia scritto al Reverendissimo Padre generale dei Cappuccini per avere in aiuto altri Padri, e che già dieci sieno stati scelti per partire verso l'Africa col primo piroscalo che salperà da Napoli.

Fino a questa mattina, per quanto mi consta, nulla è stato chiesto né concesso. E' certo però che la maggiore estensione dei nostri confini nell'Eritrea richiederà nuovi aiuti, i quali verranno ben volentieri accordati. Tocca ora allo zelo degli italiani cattolici il raddoppiare le offerte alla Propagazione della Fede, e sarebbe ottimo che in tutte le città venisse promossa una spe-

l'onore di aiutarvi nel vostro grande lavoro sui pesci.

— Nulla può esservi di più gradevole per me, rispose il signor Rayband.

— In tal modo le cose andranno spedite; Fiammetta mi disse che pure il sig. Daullé desiderava offrirvi i suoi servizi.

Il mozzo che serviva a tavola fu sul punto di lasciar cadere una pila di piatti, sforzandosi di soffocare un grande scoppio di risa. Ma l'espressione del volto del signor Daullé agghiacciò l'allegria del giovinotto.

Si dice talvolta di un malvagio che ha uno «sguardo da vipera».

Questa metafora si sarebbe potuta senza esagerazione applicare al sinistro bagliore dardeggiato dagli occhi di Matteo su Barnaba-Biagio.

Il giovane Guillem aveva parlato ingenuamente, con sincerità, poiché Fiammetta gli aveva raccontato, senza altre spiegazioni, che il suo compagno di viaggio si era ferito volendo offrire una superba medusa al capitano. Ma Matteo non la intese così; credette ad una piccante ironia scoccata contro di lui, e l'odio intensivo, di cui il suo cuore era gonfio, se ne trovò considerabilmente accresciuto.

Tuttavia i suoi occhi ripresero tosto il loro cupo colore, e le sue labbra sottili si sforzarono di sorridere.

— Ho dato prova di una troppo grande sbadataggine, diss'egli, per isperare di poter

ziale sottoscrizione per aiutare la Prefettura Apostolica dell'Eritrea. Mentre con ben altri fini il Governo si estende in quelle barbare regioni, è dovere di ogni cattolico assecondare le mire santissime del Santo Padre Leone XIII che istituendo quella Apostolica Prefettura, intese di provvedere non solo alla fede degli italiani colà dimoranti, ma di estendere ancora l'opera della Divina redenzione fra quei popoli che vivono nella ignoranza delle vera fede.

L'Italia Militare dice che si lasciò al governatore dell'Eritrea, generale Baratieri, piena libertà di giudicare circa la convenienza di nuove occupazioni. Il detto giornale ritiene necessaria, allo scopo di difesa, l'occupazione di Adigrat e forse anche di Adua. Ad Adigrat, afferma, si concentrarono sempre gli abissini che scendono dall'Halai per dirigersi a Massaua; ivi si concentrerebbe pure ras Mangascià quando gli si lasciasse il tempo necessario a raccogliere nuovi seguaci.

Dobbiamo dunque aspettarci nuovi combattimenti.

Il Re ha inviato il seguente dispaccio al generale Baratieri a Massaua:

«Sono lieto di annunciarle la sua nomina a tenente generale. Questa eccezionale promozione onora lei e la truppa da lei comandata, perché con essa vollì attestare la riconoscenza mia e della nazione per la gloria recata alla patria ed all'esercito italiano dalle recenti vittorie in Africa.

«Me ne felicito con lei, che con tanto senno e valore compie l'opera di civiltà che le fu affidata e le conferma la mia cordiale affezione.

«UMBERTO.»
 Si dice che anche Guglielmo di Germania intenda di onorare il gen. Baratieri.

E' noto che le querele in corso contro l'on. Giolitti sono sette. Mi procurai i nomi dei querelanti, che sono: Martuscelli, ex commissario regio per la Banca Romana; Mazzino, ex-consigliere della stessa Banca; signora Lina Crispi; Palumbo-Cardella, segretario particolare di Crispi; maggiore Panizzardi, addetto militare all'ambasciata italiana a Parigi; Filandro Colacito, direttore della Capitale; deputato Omodei-Ruix; Vincenzo Guerriero, ex-segretario particolare di Nicotera.

Tutte queste querele hanno origine dal famoso plico presentato alla Camera e sono per calunnia e diffamazione. Quelle dei coniugi Crispi sono complicate con abuso di documenti ed uso di corrispondenze private.

L'istruzione delle querele però non ha fatto gran cammino, anzi si è piuttosto arrestata. Quindi da oggi alla discussione in pubblica udienza passerà forse qualche mese.

Si ritiene anzi che Giolitti verrà quere-

essere giammai di reale utilità al signor capitano; nondimeno mi metto con premura a sua disposizione, se egli giudicasse di dovermi affidare un lavoro di redazione, per esempio.

— Mi ricorderò di questa cortese offerta, signor Daullé, rispose Pietro Rayband, e ve ne ringrazio. Pel momento non pensate ad altro, il signor Guillem e voi, che al riposo: la vostra convalescenza lo esige.

«Vi lascio, perchè debbo tornare a terra per far vidimare la mia patente. (1)

«Tornerò molto tardi questa sera, perchè il mio buon amico, dom. Laurençao, capitano del porto, m'ha invitato a pranzo; ma lascerò le mie istruzioni al cuoco.

«Coricatevi ambedue di buon'ora; domani, quando vi sveglierete, il Gabbiano avrà salpato.

«Signorina Berty, vi delego la mia autorità su Cristoforo e su Martino. Vi prego di invigilare perchè facciano eseguire ai nostri malati tutto ciò che loro raccomando.

Giacomina rispose con un sorriso.

(continua).

(1) In tutti i porti importanti i capitani fanno vidimare una carta, che comprova lo stato di salute del loro equipaggio al momento della partenza.

Questa carta chiamasi *patente*. Sui dati di questa si lascia entrare in porto la nave al suo arrivo, o la si ritiene in quarantena.

27 APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

— A tavola! a tavola! interruppe il capitano, che voleva sembrare tutto occupato della collezione, ma osservava, senza nulla perdere, i minimi particolari di quella scena.

Barnaba-Biagio aveva detto che Matteo era pallido; con maggior verità avrebbe potuto dire che era verdastro. Giammai il colore del suo volto brillava di freschezza, ma in quel momento, i pensieri che l'agitavano, facevano trasparire sulle sue guancie, sulla fronte, sino nelle pupille una tinta biliosa del più sgradevole aspetto.

La sua mano umiduccia restò inerte nella mano del giovane Guillem; ed egli si affrettò a soderarsi, preoccupato apparentemente della minestra fumante nel suo piatto.

Probabilmente quel corroborante, così vantato dal cuoco, non incontrò il suo gusto, giacché ne lasciò la maggior parte.

Barnaba-Biagio non solamente mangiò con buon appetito la minestra, ma gusto altresì di due o tre portate leggere.

Una tinta rosea di buon augurio si sparse sul suo volto, ed egli non tardò a dire che si trovava abbastanza forte per discendere a terra, se il capitano gliel'avesse permesso.

— Sono tanto più dispiacente di non po-

lato solo per abuso di documenti e di lettere private.

Dalla relazione dei decreti registrati con riserva risulta che la Corte dei Conti si rifiutò di registrare le modificazioni ai dazi doganali, il regime fiscale alle fabbriche di cicoria, glucosio, alcool, la tassa sulla raffinazione degli olii minerali e sulla fabbricazione dei fiammiferi, osservando che i provvedimenti regolano i tributi per mezzo della sola autorità regia, contrariamente allo Statuto, e modificano le leggi esistenti, mentre necessitano altre leggi. — La Corte dei Conti rifiutò di registrare il decreto che proroga le decime richiedente il voto del Parlamento, la convenzione del governo con la Banca d'Italia per il servizio di Tesoreria e i pagamenti all'impresa dei trasporti militari.

Così resta provata la stima che meritano gli uomini i quali ad ogni costo s'impongono alla nazione. F.

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO

Al 31 dicembre 1894 il Debito pubblico italiano ascendeva ad un insieme di L. 584 milioni 629.078,67 di rendita, rappresentante un capitale di L. 12.900.307.702. In confronto alla consistenza che risultava al 1 ottobre 1894. Il debito aumentò nel trimestre di L. 19.056.958 di rendita e di L. 401.060.338 di capitale. Questo aumento è dovuto in parte alle iscrizioni a favore del Fondo per il Culto in applicazione della legge 22 luglio 1894 e in parte al passaggio tra i debiti redimibili dei buoni a lunga scadenza che facevano carico prima nel conto del Tesoro.

Caso di inapplicabilità dell'art. 63 LEGGE SULLA R. M.

Nello scorso anno la Commissione Centrale delle imposte dirette presso il Ministero delle Finanze, è stata invocata a decidere una curiosa controversia. Si trattava dell'agente delle imposte di Pordenone, che ricorreva alla Commissione Centrale contro una decisione proferta nel luglio scorso dalla Commissione Provinciale di Udine in materia d'imposta di ricchezza mobile.

Il fatto stava così. Una parrocchia di Pordenone era rimasta vacante del titolare per la morte del sacerdote Don Antonio Ceschelli. A costui successe qual novello parroco D. Giovanni Mane, che dopo aver preso bravamente possesso — a norma di legge — dei beni inerenti alla parrocchia, si trovò di punto in bianco richiesto — dall'Agenzia delle imposte — di pagare una determinata somma di denaro che — si diceva nella ingiunzione — rappresentava l'importo complessivo di parecchie rate di imposta non ancora pagata dal predecessore Don Antonio Ceschelli.

Don Giovanni Mane trovò fuor di luogo affatto la pretesa dell'agente e dopo di avere in omaggio al comodissimo principio assunto dal Fisco — paga e reclama — a forza pagate le arretrate tasse — ricorse pel rimborso alle autorità competenti. E fece bene.

Infatti la Commissione Provinciale di Udine accordava subito il chiesto rimborso mettendo l'intendenza di Finanza dalla parte del torto. Ma questa non si acquistò per sé poco e volle provocare una decisione dalla Commissione Centrale delle imposte dirette.

Se non che le rosee speranze dell'Intendenza furono anche qui fallite. Infatti la decisione della commissione provinciale di Udine, ritenne che « il beneficio parrocchiale non può confondersi né come industria; né come un commercio, e quindi è assolutamente inapplicabile — fra i rapporti del parroco che cessa e il parroco che succede — la disposizione contenuta nell'articolo 63 della legge 24 agosto 1877. Giacché — è bene notarlo — l'Agenzia delle imposte di Pordenone fondava appunto la curiosa pretesa sull'articolo sopraccitato che così si esprime: »

« Allorché un esercizio di industria e di commercio passa da uno ad altro individuo, il nuovo esercente sarà solidalmente responsabile della imposta dovuta da tutti i precedenti esercenti per l'anno in corso e per l'anno anteriore. »

La « Rivista di Diritto Ecclesiastico » annota questa decisione della Commissione Centrale delle imposte e tasse dicendo semplicemente che era assai strana l'applicazione di tale articolo fatta al parroco, subentrato nel beneficio parrocchiale ad altro parroco debitore di alcune rate d'imposte.

Ma se qui la Commissione Centrale — argomentando alla stregua del più elementare buon senso — ha evitato una stranezza di applicazione della legge di ricchezza mobile — perché — alla stregua del medesimo buon senso — i membri di essa Commissione e con loro la giurisprudenza amministrativa, che vige nelle provincie d'Italia, non dichiarano anche, inapplicabile al ministero sacerdotale — per esempio — la tassa comunale di esercizio e rivendita? — Non si può — dall'una parte ritenere il sacerdozio qualche cosa di ben più elevato e quindi di ben distinto, che non una semplice esplicazione dell'industria e del commercio, — e dall'altra invece considerare i parroci e gli altri ministri del culto come una classe di esercenti qualsiasi e quindi ritenere passibili d'una pubblica imposta — quella di esercizio e rivendita — che a molti parve la più strana e a noi fa l'effetto della meno ragionevole e della più umiliante delle gravanze che si vollero in questi tempi accumulare al clero italiano.

Le pillole di Catramina sono lodate e prescritte da migliaia di Medici.

Università e studenti

L'Annuario del mondo dotto, che si pubblica a Strasburgo, ci fornisce la cifra degli studenti (nei quali sono compresi anche gli uditori) iscritti alle Università o Istituti similari di Germania, Francia e Italia per l'anno scolastico 1894-95.

Table with columns for GEMANIA, FRANCIA, ITALIA and sub-columns for Univ. and Stud. with various university names and student counts.

Rapporto percentuale degli studenti universitari colla popolazione:

La Germania, secondo l'ultimo censimento, conta una popolazione di 50 milioni circa, quindi si hanno 63 studenti universitari ogni 100 mila abitanti. La Francia, compresa l'Algeria, conta 43 milioni, quindi da 57 a 58 studenti ogni 100 mila anime. Infine, calcolando la popolazione nostra in 31 milioni a cifra tonda si hanno da 61 a 62 studenti ogni 100 mila abitanti.

Ciò vuol dire che la proporzione degli studenti universitari in rapporto alla popolazione è su per giù tra i tre Stati la medesima; ma la differenza enorme fra noi e gli altri sta nella diversità della potenza economica e quindi sulla notevolissima maggior probabilità che offrono gli altri paesi ai laureati nei vari rami per un pronto, positivo ed utile impiego.

Certo è che per noi la produzione dei laureati è, nelle condizioni generali del nostro paese, notevolmente esuberante.

ITALIA

Genova — Disordini universitari — Il prof. Mecacci dell'Università di Genova fu fischiate giorni sono dagli studenti. L'altro giorno i disordini si rinnovarono.

Fu telegrafato al Ministero e questi rispose minacciando di chiudere l'Università e di far perdere l'anno agli studenti di legge iscritti al corso di Diritto Penale, qualora non cessino le mostranze ed i fischi contro l'onorevole Mecacci ufficialmente incaricato di quell'insegnamento. La risposta venne sfavorevolmente accolta da una parte della scolaresca. Quando ieri l'altro il professore si recò all'Università per fare la sua lezione gli studenti dimostranti si posero a fischiare e a gridare: Abbasso, uscite non vi vogliamo. Evviva Ferrì, abbasso Crispi. Il Mecacci entrò nella sala dei professori, da dove dopo poco uscì per recarsi nella sala delle lezioni e nel breve tragitto si ripeté la dimostrazione ostile continuando fischi e grida.

Invano l'on. Mecacci implorò più volte di parlare, dicendo che anche ai condannati si concede questa facoltà.

Intanto, non lo vollero ascoltare e fu costretto a coprirsì e ad andarsene. Non mancarono le proteste da parte degli studenti, che abortirono dalle agitazioni politiche, ed amanti di proseguire gli studi, non vollero secondare i loro colleghi. (Vedi ultime notizie).

Modena — La morte di Mons. Vescovo di Carpi — Nelle prime ore di mercoledì e morto Mons. Gharardo Araldi, Vescovo Titolare di Amata e già Vescovo di Carpi.

Abitava presso i re. Padri Gesuiti ed era da parecchio tempo afflitto da una grave malattia: pubbliche preghiere vennero fatte ripetutamente per implorare la sua guarigione, perché il venerando Vescovo era caro a tutti, avendo saputo egli farsi amore per il suo animo mite e caritatevole.

La sua morte addolora vivamente quanti lo conobbero.

Palermo — Sei case sotto una frana — Da un mese si era in grande apprensione per

il pericolo di una frana che minacciava il paesello di Mezzoinso presso Palermo.

Le ansie erano continue, e l'altra sera la frana crollava seppellendo sotto le sue rovine sei case coloniche e danneggiandone altra. Fortunatamente non si ha a lamentare alcuna vittima. Sul luogo del disastro accorse non molte altre persone un distaccamento di fanteria. Si procede tuttora allo sgombrò delle macerie.

Il generale Mirri è partito a quella volta per dirigere i lavori e distribuire soccorsi alle famiglie ridotte sul lastrico a cagione della catastrofe.

ESTERO

Austria-Ungheri — Una associazione internazionale di ladri — A Budapest, la polizia scoprì una numerosa banda internazionale di ladri scassinatori di casse forti, che in questi ultimi mesi avevano commesso 20 furti ingenti, scassinando di notte le casse di ricchi negozianti di Vienna, di Budapest, di Praga, di Graz.

Finora furono arrestati tre membri dell'associazione e il capobanda, un bel giovane di 30 anni, turco, di nome Dimitri Papkosta. È elegantissimo e parla cinque lingue.

Furono sequestrati una quantità di strumenti per scassinamento di fabbrica inglese.

La polizia è sulle tracce di tutti gli affiliati a questa banda di ladri.

Scrivono da Trieste che la banda internazionale di ladri, scoperta a Budapest, aveva ramificazioni anche colà.

Ieri, dietro domanda della polizia di Budapest, fu arrestato certo Vincenzo Ristic, ricco negoziante, possidente, ex-consolo di Serbia, aiutante del principe di Montenegro. L'arrestato è persona generalmente stimata. Forse si tratta di un errore.

Francia — Un progetto contro gli stranieri — Venne distribuito ai deputati francesi un meraviglioso progetto di legge dovuto alla feconda iniziativa del deputato Michelin. Questa proposta avrebbe lo scopo:

1.° di dichiarare ineligibili ed incapaci di occupare impieghi civili e militari gli stranieri naturalizzati francesi ed i discendenti di stranieri fino alla quarta generazione;

2.° di interdire ai dignitari dello Stato, agli ufficiali, ai membri del Parlamento e del potere esecutivo ed a certi funzionari di contrarre matrimonio con donne straniere e con francesi discendenti da stranieri fino alla quarta generazione senza essere immediatamente destituiti dalle loro funzioni.

L'art. 3.° di questo progetto di legge dice « gli stranieri naturalizzati, i francesi discendenti da stranieri fino alla quarta generazione ed i funzionari che avranno sposato donne straniere, che occupano attualmente cariche elettive, saranno rimpiazzati nel periodo di tre mesi dalla promulgazione della presente legge. »

Il deputato Michelin è un avvocato ex-boulangista e revisionista di Parigi.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Merlana, 7 febbraio 1895.

Fin dal febbraio dell'anno scorso, sorse in mente ai bravi merlanesi di rendere più solenne per l'avvenire la festa già solita a farsi ogni anno in onore di S. Biagio. Si stabilì di provvedere una statua del Santo con sedia per la istituenda processione dei paesani e con offerte raccolte dalla pietà dei fedeli dei paesi limitrofi, si poté costituire il fondo necessario all'uopo.

Il Cappellano locale D. Antonio Del Negro, sempre intento al bene spirituale delle anime alla sua cura affidate, assai di buon grado accettò l'offerta fattagli di mettersi a capo dell'impresa, e l'esito veramente felice comprovò che non dovette risparmiare sacrifici materiali e morali, per condurla a buon termine. La statua, che, a detta degli intelligenti, è un vero capolavoro dell'arte, fu provveduta dalla ormai famosa Casa Raffi di Parigi. Essa è in carta- pesta, e ci rappresenta il Santo Vescovo in ricchi paludamenti pontificali in atto di benedire i fedeli circostanti. La sedia, lavoro ruscitissimo dell'artista, quanto modesto altrettanto abile, sig. Vittorio Madrisotti di Lavariano, è formata da un piano con quattro ricche colonnine agli angoli, sostenenti quattro angioletti di squisito lavoro, che portano colle mani rivolte al Santo gli emblemi della spina e della palma del martirio, colle altre una bella giarlanda di fiori tutto all'ingiro. Si provvide anche un paio di stendardi lavorati nello studio dei signori F.lli Filipponi di Udine, questi pure giudicati di buon gusto. Per la conservazione della statua suddetta, fu pure necessaria la costruzione di una stanza in muratura a-tigua alla casa del cappellano, che fu eseguita nell'estate trascorsa.

Non è a dire, con quanta ansietà i buoni merlanesi aspettassero il giorno delle feste per veder coronati i loro sforzi, e quanto si apparecchiassero a fare, per renderla splendida. Ma, ah! delusione! Il tempo, che giorni prima si era messo a tenere il broncio, parve avesse riservato le sue furie agli ultimi giorni, e con abbondanza di neve caduta fino al mezzogiorno della vigilia, ruppe a mezzo i disegni. Pure non mancò il coraggio; e tu avresti veduto uomini, donne e ragazzi occupati alacremente, chi a spazzare la neve, chi a rizzare archi trionfali, chi di qua, chi di là, a provvedere quanto era necessario, se non ad ornare il paese, come era prefisso, almeno a fornire

quanto permetteva la ristrettezza del tempo. Il parroco, venuto per i primi Vespri, benedì solennemente la statua e gli stendardi. Al domani i fedeli di Merlana per cominciare santamente la giornata, si accostarono in gran numero alla S. Comunione; e questo dimostra la vera pietà che li anima nelle loro feste. Al Vangelo della Messa cantata dal Rev. Parroco, tenne un discorso d'occasione il Reverendo D. Giacomo Gravigi di Udine, il quale ebbe belle parole di lode al Parroco, per aver concessa, al cappellano ed ai bravi merlanesi per aver promossa e condotta a termine la bella festa. I Vespri cantati dal Rev. Parroco di Percotto, terminarono colla prima e veramente imponente Processione, che venne rallegrata dalle armonie della distinta banda musicale di Fauglia, ed alla quale prese parte un numero incalcolabile di accorsi dai paesi vicini, che sarebbero stati assai più se le strade fossero state più praticabili.

A corona della festa si ebbe alla sera uno spettacolo di ben riusciti fuochi d'artificio, preparati dal distinto pirotecnico sig. Meneghini di Montegiano. Negli intermezzi suonò la sullodata banda.

Insomma fu una giornata indimenticabile, procurataci dai bravi e buoni merlanesi, eroici nella loro pietà e veramente degni di essere additati ad esempio di tutti i buoni cattolici. Come hanno incominciato, così perseverino, certi che Iddio, per l'intercessione di S. Biagio, non mancherà di rendere centuplicata la mercede dovuta alle opere loro. y.

Sauris, 4 febbraio 1895.

Note meteorologiche

Siamo nuovamente sequestrati dal consorzio umano. Di ciò andiamo debitori a mamma bianca. Si vede che vuole senz'altro ricompensarsi del tempo perduto due anni di seguito

Neve caduta dai 26 ai 30 gennaio mm. 45 » » » 31 gen. ai 2 febb. » 745

Totale metri 0.79

Sono bensì cadute molte valanghe, ma senza arrecare alcun danno. Le comunicazioni interne fra le frazioni sono aperte, ma il valico del monte Pura è chiuso; quindi siamo senza corrispondenza postale dal 31 p. passato mese. La neve recente con quella antecedente non sciolta raggiunge ai 2 corr. metri 1.42, ai 3 metri 1.32.

Sac. PIETRO PLOTZER.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 8 FEBBRAIO 1895 — Utiue-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ora 8 ant Termometro -1.2 Min. Ap. notte -2.6 Barometro 742 Stato atmosferico Vario coperto Vento Nord Pressione crescente Teri Vario coperto Temperatura massima +4.3 Minima -3.6 Media -0.55 Neve caduta mm 5

Bollettino astronomico

Sole Luna Leva ore Europa Centr. 7.23 Leva ore 14.43 Passa al meridiano » 12.21.22 Tramont. 6.47 Tramonta » 17.22 Età giorni 14 Finimenti:

Caso operaie

Oggi alle ore 3 pom., nei locali della Società operaie, avrà luogo una riunione dei membri della Commissione esecutiva in unione ad altri ragguardevoli cittadini, per mandare ad effetto la costruzione di case operaie nella nostra città.

Svincolo di depositi

Il Ministero del Tesoro ha dettate speciali istruzioni alle Intendenze di F. circa le modalità a seguire per la restituzione dei depositi a coloro, i quali, avendoli fatti per concorrere ad un'asta, non presentarono poi offerte. Le Intendenze potranno sempre ordinare la restituzione dei predetti depositi sulla presentazione di certificato rilasciato dall'ufficio appaltante, che il depositario non prese parte all'asta; tale certificato per essere valido dovrà essere sottoposto alla tassa di bollo di L. 1,20 ed alla tassa di registro di lire 2,40; inoltre la domanda dell'interessato per ottenere simile restituzione dovrà essere redatta su carta bollata da centesimi sessanta.

Bollettino dell'Istruzione

Avancini direttore del Ginnasio di Civile fu confermato sino al 30 settembre.

Personale giudiziario

Bolla, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo, è collocato in aspettativa.

Esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia

E' stabilito il programma per tali esami di abilitazione che avranno luogo presso il

R. Provveditorato agli studi di Venezia nei giorni seguenti: Il 15 aprile p. v. scrittura sotto dettato e saggio di perizia nei vari caratteri e sugli ornamenti calligrafici. Il 16 aprile, componimento di forma epistolare. Il 17 aprile svolgimento di un tema sul metodo d'insegnamento della calligrafia. In seguito verrà stabilito il giorno per l'esame orale sul metodo della calligrafia.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo da centesimi 60 entro il mese di febbraio al Provveditorato degli studi, corredata dai seguenti documenti in forma legale:

1. Attestato di nascita comprovante l'età non minore di 21 anni per gli uomini e di 20 per le donne.
2. Fedina criminale.
3. Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco della effettiva dimora nell'ultimo anno.
4. Attestato di sana costituzione fisica.
5. Cittadinanza italiana.
6. Licenza ginnasiale o di scuola tecnica o Patente magistrale di grado superiore, oppure diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie inferiori.

La tassa d'esame di Lire 30, sarà pagata cinque giorni prima delle prove scritte alla segreteria del Provveditorato.

Per chi vuol fare il volontario di un anno

Il Ministro della guerra, con manifesto in data primo corrente ha stabilito le seguenti norme per l'ammissione nella Scuola Militare e nella Accademia Militare per l'anno scolastico 1895-96.

1. Per l'anno scolastico 1895-96, che avrà principio il primo del venturo ottobre, saranno fatte ammissioni di nuovi allievi.

a) al primo anno di corso alla Scuola Militare;

b) al primo anno di corso dell'Accademia Militare.

2. Le condizioni per dette ammissioni, il modo con cui dovranno essere fatte le relative domande, le norme ed i programmi per gli esami, le disposizioni concernenti le pensioni ed altre spese a carico delle famiglie, quelle relative alle concessioni delle pensioni e mezzepensioni gratuite, e quanto altro si riferisce alle ammissioni stesse, sono indicati nel « Regolamento per l'ammissione ai Collegi militari, alla Scuola militare, ediz. 1891. »

3. Il tempo utile per presentare la domanda e i documenti relativi è:

dal 1 maggio al 15 giugno per concorsi ad esame;

dal 1 luglio al 5 agosto per concorrenti forniti di licenza liceale o di istituto tecnico.

Tali domande, unitamente ai documenti dovranno essere rivolte esclusivamente, ai comandanti di Distretto, eccetto per militari sotto le armi, che saranno presentate al comandante del corpo.

Libertà provvisoria

Ieri nel pomeriggio venne scarcerato, perché gli venne accordata la libertà provvisoria, il vetturale Giuseppe Colautti d'anni 24, da Chiavris, che era stato arrestato il 28 novembre p. p. siccome imputato di ferimento proditorio in danno del vetturale Giacomo Pesante, come a suo tempo narrammo.

Due processi per bancarotta

Innanzi il nostro Tribunale, si svolsero due processi per bancarotta semplice.

Zanetti Domenico fu Luigi di Cividale, imputato di bancarotta semplice, venne condannato a giorni 85 di detenzione e nelle spese processuali; condonata la pena per Decreto di Amnistia 22 aprile 1893.

Fabris G. Batta fu Bernardo e Michighi Francesco fu Giovanni, ambedue di Udine, imputati di bancarotta semplice, vennero condannati a quattro mesi di detenzione per ciascuno e nelle spese processuali, condonata però la pena in base al Decreto di Amnistia 22 aprile 1893.

Corollario galattiano

Due mandati di comparizione, furono spiccati: uno, contro il signor Gattolini giovane di studio dell'avv. Galati; e uno contro il signor Tomaso Maizone che figurò quale compratore (per lire 1200) della casa già posseduta dalla signora Damiana Piatocco: casa ch'egli rivendette o nello stesso giorno o subito dopo, per lire 1950, al signor Daniotti. Il Maizone e il Gattolini dovranno presentarsi al giudice istruttore nel 13 febbraio corrente.

Comunicato

La Direzione della Società Alpina Friulana invita i signori Soci ed Associati ai funerali del custode FRANCESCO RONCOKONI che seguiranno oggi (8) alle 4 1/4 pom.

Ringraziamento

La famiglia del compianto Querini Gio. Batta ringrazia tutti quei pietosi che volsero, colla loro presenza, rendere solenni gli estremi onori resi all'amato estinto, chiedendo venia delle dimenticanze incorse nel fare il triste annunzio.

Pensiero morale

L'uomo tanto è felice, quanto si pensa di essere.

Di palo in frasca

The economico. — Passate all'acqua calda, poi sottoponete all'azione del vapore grammi 500 di foglie di biancospino, finché prendano la tinta olivastro.

Fatele seccare e servitevene al bisogno.

La ghigliottina di famiglia. — A Kschisa, presso Nadija venne trovata una vera ghigliottina... di famiglia.

Era sopra un piccolo tavolo in ferro guarnita di un cuscino metallico, al di sopra del quale si trovava la mezzaluna armata di un coltellaccio messo in comunicazione a mezzo di catenelle con due pedali sottostanti.

Il paziente volontario, deciso a finire la vita, poggiava i piedi sui due pedali e la testa nella lunetta, recitava una preghiera, e quando gli pareva fosse tempo premeva i piedi sui pedali: il coltellaccio reso pesantissimo da un masso di pietra e di piombo, precipitava e... l'era finita.

Erano d'ordinario i vecchi inabili al lavoro che se ne servivano col consenso dei figli, i quali raccoglievano poi il capo del genitore e l'offrivano al dio Brahma!

Faria un coscritto. — « Sono cominciate le istruzioni. Che roba!

Eccovi un saggio dei comandi e delle analoghe spiegazioni:

Il caporale Cretinetti esclama con convinzione:

— Ricordatevi sempre che il più bel movimento è l'immobilità.

Il caporale Stupidini urla:

— Il fianco sinistro è lo stesso del fianco destro: soltanto è tutto il contrario!

Oggi un tenente ci ha detto che quando siamo in rango, dobbiamo tenere la testa alta e gli occhi ad otto passi di distanza.

Gli risi in faccia, ed egli furente, mi ha afferrato pel collo (così che m'era venuta la voglia di mandarlo a ruzzoloni a gambe in aria) e m'ha chiesto perché ridevo.

— Ma, signor tenente...!

— Silenzio! Quando parlate con me, dovete tacere; e, se, per caso, credete di assomigliarmi, siete un imbecille. Della qual cosa non dubito punto.

Donne. — Il Journal des Debats pubblica che in America sonvi 2000 donne mediche. Di esse 130 sono omeopatiche, 70 addette come medico-chirurgo agli ospedali, 65 insegnanti nelle varie scuole di medicina, 610 sono specialiste in ginecologia od ostetrica, 70 sono date alla neotropologia, 40 all'oculistica, 30 all'elettroterapia, 65 all'otopedia. Nel Canada v'è una sola Università per le donne; ma negli Stati Uniti sono 10 istituti di medicina esclusivi per le donne.

La resistenza della nave. — Secondo l'esperienza fatta, la neve potrebbe costituire un eccellente riparo contro i proiettili di guerra.

Furono infatti sottoposti al tiro di fucile Lebel degli strati di neve di due metri di spessore, e si osservò che i proiettili si fermarono a circa un metro e sessantacinque centimetri di profondità.

La cosa è spiegata così: il proiettile per la viva rotazione ond'è animato attira a sé tanti aggregati di neve che fanno corpo con esso, e formando così un globo, distruggono rapidamente la sua forza di penetrazione.

Per finire. — Un giornalista spagnolo intervistato l'ambasciatore marocchino.

— Che cosa vi ha colpito di più arrivando in Spagna?

— E' il generale Fuentes.

EDAULE.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 5 — Grani.

Continuando l'incostanza del tempo, i freddi e la difficile praticabilità delle strade, i mercati soffrono molto anche in questa ottava.

E' sentito il bisogno d'acquisti specialmente di granoturco. Le domande si fecero attivissime e diversi compratori o non poterono completare le provviste, o dovettero abbandonare la piazza senza nulla comperare per la scarsità del genere.

Vi erano in complesso 1375 ettolitri di granone e 25 di sorgorosso, prontamente smerciati.

Ritardò il granoturco cent. 22, ribassò il sorgorosso cent. 20.

Una partita di frumento di ett. 6, la sola portata in piazza, fu pagata a lire 14.50 all'ettolitro.

Semigiallone a lire 11.25, 11.40, 11.50.

Cinquantino a lire 9.60, 10.35, 10.40.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 10.60 a 11.30.

Giovedì. Granoturco da lire 10.50 a 11.35; sorgorosso a lire 6.25.

Foraggi e combustibili.

Poco fieno e null'altro.

Castagne

al quint. lire 12, 14, 16.50, 17, 18, 18.50, 19, 20.

Fagioli alpigiani

al quint. lire 21, 22, 24, 30, 32, 34, 37.

Mercato dei lanuti e dei svini

V'erano approssimativamente:

31. 10 pecore, 8 castrati, 20. Andarono venduti circa 8 pecore d'allevamento a prezzi di merito; 6 agnelli d'allevamento a prezzi di merito; 4 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma. 100 suini d'allevamento, venduti 30 a prezzi di merito, 10 da macello, venduti 6, a lire 75 e 86 al quintale del peso sotto quintale, a lire 95 e 96 sopra quintale.

Diario Sacro

Sabato 9 gennaio — s. Paolino patr. e s. Apollonia — Invocata nel mal dei denti.

ULTIME NOTIZIE

La Corte dei Conti e Crispi

La Corte dei Conti registrò con riserva alcuni decreti di Crispi: fra gli altri il decreto che modifica i dazi doganali, che impone una tassa sugli olii minerali e sulla fabbricazione dei fiammiferi, il decreto che proroga i termini per la commutazione delle prestazioni perpetue, il decreto per la convenzione stipulata fra il Governo e la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria e altri decreti.

Pare che la Corte dei Conti abbia ritenuto che il Governo abbia usurpate indebitamente le funzioni legislative.

Le nozze del Principe di Napoli

Si annuncia che nel Maggio prossimo il principe di Galles verrà a Roma onde fissare le nozze di sua figlia — una principessa di 26 anni — col Principe di Napoli.

Ancora lo scrutinio di lista

Secondo il Don Chisciote, l'on Crispi penserebbe di nuovo ad introdurre per le prossime elezioni lo scrutinio di lista per mezzo di decreto reale.

Notizie d'Africa

Oltre la costituzione di un settimo battaglione indigeno, si costituirà più tardi nell'Eritrea l'ottavo battaglione, nonché una nuova batteria di montagna da sei a quattro pezzi. Ciò offrirebbe l'opportunità di ritirare nell'Eritrea una corrispondente forza di bianchi.

— Si conferma che il Governo ricevette notizia che i dervisci diminuiscono presso l'Atbara.

Bufere di neve

Da Vienna 7: Le bufere di neve in Galizia persistono. Il servizio ferroviario è interrotto, ovvero difficilissimo.

L'università di Genova

Abbiamo da Roma, 7: In vista dei disordini avvenuti nell'Università di Genova, il ministro Baccelli ha deliberato di ordinare la chiusura dell'Università. Così gli studenti genovesi perderanno l'anno.

il centenario del Tasso

Il Re accettò il patronato per le grandi feste che avranno luogo a Sorrento il 28 aprile in occasione del centenario di Torquato Tasso.

Naufrazi nel porto di Genova

Il vento impetuoso, ha soffiato durante tutta la giornata nel porto. Una imbarcazione del vapore inglese Cyrenian, montata da 5 uomini, inviata a porre un cavo di ormeggi, si è rovesciata; 2 rimasero annegati.

Una ventina di chiatte, cariche di carbone affondarono. Caddero numerosi camini e lavagne. Alcune feriti. Le campagne pure soffersero qualche danno.

TELEGRAMMI

Atene 6. — Il vescovo cattolico Zaffino è morto improvvisamente.

Berna 7. — La commissione del consiglio nazionale per l'esame del progetto sulla Banca dello Stato ha deliberato stamane, con voti 7 contro 4, di passare la discussione del progetto al Consiglio federale, respingendo la proposta del deputato Ador, relativa alla creazione di una Banca mista.

Antonio Vittori, gerente responsabile.



Agli allevatori di Vitelli FARINA LATTEA

Contiene tutti gli elementi del latte naturale Economia garantita del 50 0/0 Risultati perfetti Attestati ottimi Per istruzioni e certificati mandare semplice indirizzo al sig. N. MARZETTO. VICENZA.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali. Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

AVVISO

La Ditta Emanuele Hocke

Detenendo ancora molti vetrami in assortimento, d'ora innanzi li cederà in vendita a metà prezzo di costo.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE (Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circa, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovasi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casual e nostrane. Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

Gli oli d'oliva della Casa produttrice P. Sasso e figli di Oneglia.

non hanno eguali. Sono i più delicati e più squisiti oli d'oliva che si conoscano. Garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Fabbricati, raffinati con metodo speciale, conservano indefinitamente l'aroma, la freschezza e la limpidezza originali.

Si spediscono in stagnato da Ch. 8, 15 e 25, muniti di robinetto, racchiuse in cassette di legno, ai seguenti prezzi:

Vergine bianco a L. 2 al Ch netto dorato . . . 4.80
Soprafino . . . 1.60

franco alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. Pagamento verso assegno ferroviario (Per sole Ch. 8 supplemento di L. 2)

Si spediscono pure per pacco postale Ch. 4 netto, verso assegno di L. 10, 2.25, 3.50, rispettivamente. In bariletti da Ch. 50 ribasso di cent. 20 il Ch. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. Campioni gratis.



Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'omo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHINA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2 - 1,50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO - hincagliere - FETTOZZI FRAT. per ricevitori - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - In PONTREBA sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



Adoperate solamente

MARCA GALLO

L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

ACQUA PER GLI OCCHI

Successo meraviglioso — azione immediata —

L'efficacissima ed inalterabile acqua per gli occhi del chimico farmacista F. PUCI di Pavullo nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle oftalmiti acute e croniche, nelle congiuntivi catarrali e purulenti, nelle Biefariti semidici, nelle ulcerazioni della palpebre, nella loro infiammazione granulazioni, salsi inveterati, tremori, umori densi e vischiosi, e in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldamento, infiammazione, ecc. — Rinforza inoltre e ravviva la vista dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il colore e la lacrimazione. — Chiunque può controllarne l'azione nel termine inamancabile di 1 a 4 giorni. Boccetta piccola L. 1,20, grande 2,50.

Spediscono franco ovunque contro importo di L. 1,60 e 3. inviandone alla farmacia PUCI in Pavullo nel Frignano.

Depositi nelle principali Farmacie del Regno.

In Udine vendesi alla Farmacia A. MANGANOTTI in Via Pascole.

COL 1.0 GIUGNO 1895

IL GIORNALE di KNEIPP (edizione italiana) entrerà nel suo terzo anno di vita.

Questo interessantissimo periodo, nel quale si trattano ampiamente i sistemi di cura del celebre parroco bavarese, contiene importanti scritti di dotti medici sulla cura dell'acqua. È unico nel suo genere in Italia, ed ha saputo conquistarsi nel breve spazio di due anni, uno dei primi posti nel giornalismo, ed è diffusissimo in tutta l'Italia ed all'Estero contando moltissimi associati in Austria - Svizzera - America - Tunisia ecc. Ecce il 1.0 e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag., formato in 4.0 reale. Alla fine di ogni anno forma un grosso volume ricco di utilissime cognizioni.

Chi ci tiene alla propria salute, desidera guarire delle malattie e prevenirle, dovrebbe abbonarsi al GIORNALE di KNEIPP, che costa L. 5 per l'Italia e L. 6,20 per l'Estero, prezzo anticipato d'abbonamento per un anno.

L'ufficio d'Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in via della Posta, 16, Udine.

GOTTA, ARTRITE
ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI

Questo possente mezzo curativo moderno col quale nei 16 anni di sua vita si ottennero sempre splendidi risultati, è l'unico che l'esperienza ha dimostrato superiore ad ogni elogia. Una infinità di attestazioni sono a disposizione del pubblico.

L'ELISIR FATTORI guarisce le malattie prodotte dalla *Diatresi Gotosa e Reumatica*, cioè la GOTTA, l'ARTRITE, i RUMATISMI, la RENECLA e gli INDURIMENTI ALLE ARTICOLAZIONI.

Anche prima della cura, dietro semplice richiesta si spedisce GRATIS un prezioso OPUSCOLO sulla causa razionale di tali malattie.

Bocc. L. 2 in tutte le Farmacie e dai preparatori chimici-farmacisti G. FATTORI e C. - Via Menforte, N. 6 - MILANO

In Udine farmacia Comelli.

VOLETE DIGERIR BENE??



Il Ferro - China - Bisleri

liquore stomatico aperitivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico Florido Piombi celebra il valore terapeutico e dietetico della preziosa Acqua di Nocera Umbra, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

La Regina delle Acque da tavola



PASTIGLIE TANTINI
CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo di Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2. - In UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasoli e Minisini - In FAGAGNA farmacia Sandri - In PORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno.

FORNITORE
DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO
DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE
G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toiletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno

De iliricico

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumandoli nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere

Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10 Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chincaglierie, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 28 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

Usato in tempo, e cioè appena che si manifestano il prurito e la gonfiatura delle mani o dei piedi, il più comodo e sicuro preservativo dei

GELONI

è l'ERITROCRUMNON (malattia del freddo) preparato dal chimico farmacista GIOVANNI ZANE & C. in SALÒ (Lago di Garda), il quale medicamento guarisce prodigiosamente anche le piaghe escutate, qualora non si abbia avuto la previdenza di usarlo come preservativo. Per i geloni tanto come preservativo che curativo, attenersi all'istruzione che trovasi unita ad ogni flacone.

L'ERITROCRUMNON è pure utilissimo per guarire le screpolature del capezzolo delle mammelle nelle donne lattanti, nei tagli contusioni, costipazioni di petto e dolori reumatici ed artritici, bastando per tutte queste malattie fare mattina e sera una penellazione alla parte ammalata.

Vendesi in SALÒ presso il Preparatore, a L. 1 il flacone. In Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Pascole. Si accordano depositi ai Signori Farmacisti che ne faranno richiesta. (12)

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, ristauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.